

TEATRO Al "San Ferdinando" prolungati applausi per Ruggero Cappuccio interprete e regista dello spettacolo

Piace il Don Chisciotte dell'era moderna

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Testo originale, suggestivo, kafkiano e con momenti di forte comicità. Regia magistrale. Interpretazione eccellente dei sei artisti in scena con una citazione particolare per Giovanni Esposito. Questa è il nostro giudizio su "Circus Don Chisciotte", scritto, diretto e interpretato da Ruggero Cappuccio, che ha debuttato in prima nazionale al teatro San Ferdinando. Con lui, nel ruolo di Michele Cervante, e Giovanni Esposito, in quello dell'infermiere Salvo "Panza", Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

I NEMICI DELL'ESSENZA SPIRITUALE DELL'UMANITÀ. Lo spettacolo è ambientato ai giorni nostri. Il protagonista Michele Cervante, ex professore universitario, ritiene di essere geneticamente discendente dello scrittore spagnolo Miguel de Cervantes Saavedra. Erra lungo i binari di un treno, composto da vagoni senza motrice, trascinando il suo bagaglio che è un carico di libri. In una delle sue peregrinazioni notturne incontra Salvo, un ex infermiere avulso dalla società civile, a cui aggiunge il nome Panza. Inizia il "Circus". L'amicizia fulminante nata tra loro dà vita a un corto circuito tra realismo e visionarietà, sogno e saggezza materica, e inizia il loro viaggio alla ricerca dei nemici dell'essenza spirituale dell'umanità. Il loro percorso è caratterizzato da vicissitudini dell'anima alla stessa maniera in cui i circonsi, primo fra tutti il trapezista, realizzano virtuosismi corporei. Tra i due c'è un fitto gioco di relazioni e di intrecci fra parole che creano esilaranti equivoci semantici. Dal vagone "semovente" scende una coppia di ristoratori falliti napoletani, poco dopo un duca veneziano e, da ultima, una principessa siciliana che vanno a rimpinguare "l'esercito della Manciana".

L'ALLEGORIA DELLA CULTURA. Bella la creazione artistica di Cappuccio dell'allegoria della cultura che serve da guado per attraversare la melma della disumanizzazione. Michele Cervante chiede con piglio peyoratorio ai suoi "soldati" di crea-

re una passerella, fatta con i libri dei letterati, filosofi e storici dell'umanità, per passare sulla palude melmosa e profonda e combattere i suoi abitanti. Essi sono i mostri e i fantasmi rappresentati dall'avanzata epidemica della tecnologia globale, capace di rendere gli strumenti più potenti dei loro artefici, e la centralità universale dei poteri economici che attentano quotidianamente alla libertà interiore dell'individuo. Altrettanto bello è il momento in cui l'ex professore ha l'intuizione che gli autori di questi libri possano riunirsi e chiamare a raccolta i loro lettori così da costituire un contingente umano di grande proporzioni che possa debellare la disumanizzazione in atto.

ECCO IL DELIRIO VISIONARIO. Ordina ai suoi compagni di viaggio di fare una serie di telefonate, ma non trovano nessuno perché sono a Milano, a casa dell'ormai defunto Umberto Eco. È l'incipit del delirio visionario del Don Chisciotte contemporaneo che crede nella potenza delle favole che hanno in sé quella della vita stessa. Attraverso leonardeschi binocoli e canocchiali insieme ai suoi fedelissimi "vede" in lontananza il castello dove l'amata Dulcinea è convolata a nozze. Con un sortilegio orchestrato dalla principessa, uno scarafaggio e un topolino, fatti uscire da uno scrignetto che ha con sé, si insinuano nell'intestino dello sposo e lo fanno esplodere. L'acme è raggiunta quando Cervante-Don Chisciotte si alza su una pila di libri, come su un piedistallo, e resta immobile in attesa della fine della sua esistenza mentre una pioggia di volantini piove dal cielo. Salvo Panza ne legge uno e annunzia che è iniziata la rivoluzione. Un'ultima considerazione.

ATTENZIONE AL PIANO LINGUISTICO. Come sempre Cappuccio ha prestato forte attenzione al piano linguistico. Il protagonista parla un italiano eversivo. L'infermiere invece parla un napoletano agreste, da entroterra intesa come scrigno in cui i depositi linguistici si conservano meglio. È presente il linguaggio veneziano parlato dal duca e il napoletano parlato dai due ristoratori. La principessa parla il



Un momento dello spettacolo al teatro San Ferdinando

siciliano, omaggio segreto alla madre di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, come ha informato il regista nella conferenza stampa di presentazione dello spettacolo. L'autore ha inteso così ribadire che «l'italiano è una lingua meravigliosa con la quale non è facile fare teatro. Per due motivi. Il primo è che foneticamente finisce sempre per vocaboli che "chiudono" tutto. Il secondo, sostanziale, è che non si

possono più usare le tronche. Lo dimostra il fatto che negli ultimi trenta anni non ci sono drammaturgie in lingua italiana che hanno lasciato il segno». Prolungati e meritati gli applausi del pubblico. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta, disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale.

L'ATTESO CONCERTO Al "Diana" Minghi canta l'amore

NAPOLI. Lunedì 10 aprile alle ore 21.15 Amedeo Minghi (nella foto) farà tappa a Napoli al teatro Diana, con il suo concerto-spettacolo dal titolo "La bussola e il cuore". Il rapporto tra artista e pubblico rappresenta per Amedeo Minghi quel legame ideale che lo spinge ancora oggi a compiere nuovi viaggi musicali, come quest'ultimo in cui su 41 nuove registrazioni del triplo cd e triplo vinile, trenta sono completamente inedite. Sul palco anche due giovanissimi artisti: Martina Cenere (di origini napoletane) e Michelangelo Nari, accompagnano con la voce e con la danza i molti successi del melodista, rivelando doti spiccate.



L'EVENTO IN SCENA AL CENTRO CONGRESSI "GIL" Silvia Mezzanotte a Torre del Greco nell'atteso recital per "Marzo Donna"

TORRE DEL GRECO. Silvia Mezzanotte (nella foto), ex Matia Bazar e vincitrice dell'edizione 2016 di "Tale e quale show" di Carlo Conti su Raiuno, è l'ospite speciale della serata "Le donne, regine del mondo" di oggi, a partire dalle ore 18, presso il centro congressi "Gil" di Torre del Greco. L'evento fa programma di incontri dal titolo "Marzo Donna 2017", fortemente voluto dal vice Sindaco di Torre del Greco nonché assessore alle Pari Opportunità, Romina Stilo, e promosso in collaborazione con il Comitato Provinciale dell'Unicef di Napoli presieduto da Mimmo Pesce e con l'associazione "Centro Onlus", presieduta da Nunzia



Ebardi da trent'anni attiva in ambito sociale sul territorio. «Sono onorata di portare il mio contributo a un evento così importante e prestigioso», ha dichiarato Silvia Mezzanotte, che per l'occasione proporrà al pubblico dal vivo un assaggio del proprio repertorio e della propria altrettanto intensa vocalità. «Quando la musica incontra la solidarietà, nascono magie destinate a durare nel tempo», conclude l'artista bolognese. Alla serata parteciperà anche il piccolo Ciro Morra, reduce dal grande successo del programma "Prodigi" su Raiuno, che interpreterà un'antologia delle più belle canzoni d'amore. La serata sarà condotta da Gabriele Blair.

STASERA LA SALA DI FUORIGROTTA OSPITA L'APPUNTAMENTO MUSICALE CHE VEDE PROTAGONISTA L'EX "GATTO DI VICOLO MIRACOLI" Al teatro Troisi ecco le coinvolgenti canzoni di Umberto Smaila

NAPOLI. L'evento è di quelli da segnare sul calendario. Non capita certo tutti i giorni l'opportunità di potersi scatenare quasi fino all'alba sulle note di Umberto Smaila (nella foto), uno dei più simpatici e coinvolgenti animatori delle notti made in Italy, e non solo. Ebbene, l'ex "Gatto di Vicolo Miracoli", stasera al teatro Troisi sarà protagonista con la sua band di un movimentato live show

assolutamente da non perdere. Un mix esplosivo fatto di musica, energia, divertimento e spensieratezza, durante il quale il poliedrico artista riproporrà brani intramontabili da cantare insieme al caloroso parterre partenopeo. Tra i pezzi cult, "Un'avventura", "Gianna", "Il ballo di Simone", "Balla balla", "Tu sei l'unica donna per me", "Perdono" e "È tutto un attimo", brano presentato a Sanremo nel 1986 da Anna Oxa

e scritto proprio da Smaila. Tre le opzioni per vivere la serata: cena servita in platea dalle ore 21 (al costo di 30 euro, vino escluso); poltroncine teatrali in galleria + buffet (20 euro) con la possibilità di scendere giù, dopo cena, per spettacolo e disco; ingresso con drink dopo le ore 23.30 per scatenarsi sul dance floor sulle note dei dj Massimo Annunziata e Nika del Barone (15 euro). Gli eventi del sabato, al teatro Troisi, si propongono

come alternativa ideale per un selezionato pubblico adulto che intende godersi, allo stesso tempo, una buona cena e uno spettacolo teatrale (cabaret o live show che sia) e poi ballare. Un progetto formulato ad hoc per tutti quelli che hanno ormai superato l'esigenza di dover uscire molto tardi solo per andare in disco, ma che vogliono godersi il weekend senza stress già dalla prima serata.

